

Dalla festa di Halloween alla trappola dei satanisti

Di Pino Ciociola (ARTICOLO TRATTO DA AVVENIRE 31/09/2009)

È giovane, tanto giovane: «Negli ultimi tempi - ricorda, sottovoce, gli occhi timidamente feriti - mi ero ritrovato a vagare per la strada senza più ricordarmi chi ero, da dove venivo e che cosa stavo facendo lì. Ho subito sesso, droga e violenze, che però non vorrei raccontare». Leonardo (nome di fantasia,) è nato in una cittadina del Nord e deve compiere ancora vent'anni. I satanisti gli avevano sbranato il corpo e l'anima, dopo che era stato ingoiato dal buco nero sul quale s'era voluto affacciare la notte di Halloween.

«L'anno scorso stavamo parlando con gli amici di cosa fare la sera del 31 ottobre e pensavamo alla discoteca. Poi, fuori dalla scuola, ho visto una locandina per una festa di Halloween vietata a minori di sedici anni e un corso gratuito per diventare "cacciatori di streghe". La grafica era molto accattivante...».

Alle undici della sera del 31 ottobre 2008 Leonardo raggiunse il locale indicato su quel manifesto. Un posto seducente e «suggestivo - ricorda Leonardo -, perfetto per Halloween. Eravamo tutti mascherati e la musica era veramente bella». Le scenografie erano quelle caratteristiche per questa nottata: «Dal soffitto, oltre alle zucche, penzolavano manichini di impiccati e pipistrelli insanguinati. Le poltrone avevano disegnati scheletri. Alle pareti si vedevano quadri con immagini di serial killer, mi ricordo quella di Charles Manson (che negli Usa ebbe come soprannome "mister Satan")».

Tuttavia, al di là dei pupazzi e dei quadri più o meno macabri, il "meglio" era altro: «C'era possibilità di trasgredire in vari modi - va avanti Leonardo - sia per le diverse sostanze che circolavano, sia per il clima di eccitazione, anche sessuale, che c'era». Così «la serata è stata molto divertente, anzi direi entusiasmante».

Quasi alla fine si avvicinò il proprietario del locale: «Ha chiesto, a me e ad altri ragazzi, se volevamo fare il corso pubblicizzato nel manifesto e ci ha dato un numero di telefono». Il buco nero sta spalancandosi davanti ai loro piedi. «Chiaro che non prendevo sul serio la frase "cacciatori di streghe", ma, ingenuamente e per curiosità, volevo vedere cosa m'avrebbero detto. Poi ho telefonato e mi hanno dato un indirizzo, non era lontano da casa e sono andato».

Un appartamento che è una specie di ufficio. Lo accoglie una ragazza sulla trentina, che annota il suo nome, cognome, indirizzo e telefono: «Oggi non c'è l'organizzatore, ti richiameremo». Lo fanno qualche giorno dopo, invitandolo a tornare in quell'ufficio per «iniziare il corso». Si ritrova «in una saletta con altri cinque coetanei, tre ragazzi e tre ragazze». Arriva una signora e «fa discorsi che all'inizio mi sono sembrati un po' strani, ma anche interessanti, che non avevo mai sentito».

Quella donna spiega loro che «la notte di Halloween è stata un momento molto particolare: la notte migliore dell'anno, in cui si concentrano tutte le energie cosmiche dell'universo, con un grande potenziale positivo ed esoterico». S'infila come una lama nell'ingenuità della loro giovanissima età (fino a tirar fuori «la speciale atmosfera che avevamo vissuto quella notte in quel locale», ricorda bene Leonardo), spiega che «per la nostra partecipazione a quella festa eravamo dei privilegiati». La signora li sta tenendo in pugno, affonda il colpo e la sua voce diventa sibilo affilato: «Ora appartenete al dio Samain e per voi si apre una nuova vita. Realizzate i vostri sogni, darette libero sfogo ai vostri piaceri». L'ultima frase la urla: «Niente e nessuno potrà impedirvi di realizzare i vostri piaceri!». Il gioco è fatto: i sei ragazzi sono suoi.

Da quel giorno «ho iniziato a frequentare questo gruppo una volta alla settimana - prosegue Leonardo -. All'inizio mi piaceva andarci. La signora una volta ci ha definito come una "scuola energetica"». Ma poi gli incontri si sono fatti sempre più pesanti e duri per me, sinceramente iniziano a svanire i miei ricordi e io stesso non voglio più ricordare». Il racconto adesso è tutto d'un fiato. «Mi hanno costretto ad odiare chiunque: genitori, parenti, insegnanti. Sono scappato quattro volte di casa. Mi hanno messo in testa che solo la "scuola energetica" poteva capirmi e risolvere i

miei problemi». Ma era fondamentale «sempre mantenere il massimo segreto: nessuno doveva sapere dove andavamo e chi incontravamo, altrimenti non saremmo riusciti ad acquistare i poteri promessi. Ho subito tanto male che non vorrei però raccontare»: sesso, droghe e violenze. Perché quella "scuola energetica" non era altro che un gruppo satanico ben organizzato. Lo salvano mamma e papà: «Mi hanno portato in ospedale, ho iniziato una ricostruzione della mia vita e della mia psiche». Ora Leonardo alza fieramente lo sguardo: «Spero tutti si rendano conto del bisogno di maggiore vigilanza da parte di genitori e insegnanti. Perché non capiti ad altri quello che è successo a me».

Pino Ciociola (ARTICOLO TRATTO DA AVVENIRE 31/09/2009)

Introduzione

Scheletri e fantasmi, maschere mostruose e zombi insanguinati, coltelli affilati e zucche vuote, vengono esposti e venduti in questi giorni nelle vetrine delle nostre città. L'evento Halloween, o meglio il fenomeno Halloween? ma per favore non definiamolo una festa, è ormai imposto violentemente nella nostra realtà sociale. Sembra non esserci più scampo per quella che molti satanisti e stregoni considerano come la notte più importante dell'anno, il 31 ottobre. Il grande sabba, il capodanno satanico, viene reclamizzato da questa pseudo festività che si trasforma da un parvente appuntamento di marketing ad un business dell'occultismo e quindi ad un veicolo per tutte quelle terribili realtà magico-esoteriche che vorrebbero prepotentemente sostituirsi alle grandi religioni monoteiste. Le sette occulte, le psicoseite, i gruppi pseudo religiosi esultano perché sono giorni estremamente propizi per adescare e reclutare nuovi adepti.

Il disegno, tutt'altro che innocente e casuale, è di desacralizzare, profanare e boicottare la ricorrenza in cui vengono ricordati i martiri, nella celebrazione che anticipa la memoria di tutti i defunti del 2 novembre, ridicolizzando così il principio cristiano della comunione dei santi. E' altrettanto grave preparare ed abituare le nuove generazioni al culto dell'orrore, della violenza, e rendere normali e divertenti figure orride e ripugnanti, fantasmi, vampiri, streghe e demoni, con la finta motivazione di esorcizzare e superare la paura della morte.

La storia

Halloween, detto anche Hallowe'en, deriva da All Hallows' Even (vigilia di Ognissanti) oppure da All-saints-even (sera santa).

In realtà tale ricorrenza nascerebbe da un rito pagano officiato nelle isole britanniche dalle popolazioni Celtiche: il Samain, una sorta di festival della morte in onore di divinità pagane.

L'anno celtico era diviso in due parti uguali, la metà buia (inverno) che iniziava a Samain (il 1° Novembre) e la metà luminosa (estate), che cominciava a Betlaine (il 1° Maggio). La notte di Samain, traducibile con l'indebolimento dell'estate segnava, per la casta sacerdotale dei Celti, i Druidi, il passaggio dall'estate all'inverno in cui il principe delle tenebre avrebbe umiliato il dio Sole facendo ritornare le anime dei morti sulla terra per rientrare nei corpi dei vivi. Per allontanare gli spiriti del male si compivano dei rituali nei quali era previsto il mascheramento con le pelli degli animali uccisi. Durante la festa si svolgevano riti orgiastici, con uso smodato di bevande alcoliche; l'offerta di sacrifici, anche umani, era considerata necessaria per ingraziarsi gli spiriti delle tenebre. I Druidi si presentavano con lanterne realizzate con rape svuotate e intagliate a forma di viso, al cui interno bruciava una candela ricavata dal grasso dei sacrifici animali o umani; l'indomani mattina veniva acceso il fuoco nuovo con il quale i sacerdoti facevano il giro delle case portando i carboni ardenti presso le famiglie. Se qualcuno rifiutava veniva maledetto.

Gli irlandesi credevano che il 31 ottobre ai defunti venisse concesso di tornare nel mondo dei vivi. Per questo motivo tradizionalmente in casa si lasciava il fuoco acceso, il cibo sulla tavola e la porta d'ingresso socchiusa, mentre i giovani del luogo impersonificavano gli spiriti dei morti,

dipingendosi il volto o mascherandosi e vestendo lunghi abiti. I bambini, invece, chiedevano leccornie, mele e nocciole che rappresentavano le offerte ai defunti. Anche oggi, i ragazzini, soprattutto nei paesi di cultura anglosassone, vanno in giro a bussare alle porte delle case ripetendo la formula *trick or treat?*, che dietro all'innocente significato di dolcetto o scherzetto? e alla traduzione letterale di trucco o divertimento, nasconde quello originario di maledizione o sacrificio?

Sulla ben nota zucca, dalla forma di una testa di morto, esistono diverse leggende. Una di queste racconta la vicenda dell'irlandese errante Jack O'Lantern il cui nome originario era Stingy Jack. La storia narra che Jack invitò il diavolo a bere e gli offrì l'anima in cambio di uno scellino. Appoggiando la moneta vicino ad un crocifisso, impedì a Satana di prendergli l'anima. Ma al momento della morte subì la vendetta del demonio che, colpendolo con una brace ardente al viso, lo condannò a vagare tra l'inferno e il paradiso con la faccia in fiamme. Da qui la zucca vuota con la luce di candela al centro a ricordare l'anima di Stingy Jack che erra senza fine tra la terra e il cielo...

Storicamente la Chiesa, per opera di Papa Gregorio IV nell'834, decide di spostare la festa di Ognissanti dal tredici Maggio al primo Novembre, proprio per sradicare le superstizioni, i rituali e gli appuntamenti occultistici derivanti dall'antica festa druidica. Lo stesso accade nel X secolo, quando viene introdotta la festa di tutti i fedeli defunti per anteporsi alla festa delle streghe. La riforma protestante contribuisce invece ad un graduale ritorno di questa commemorazione degli spettri proprio per sminuire e addirittura ridicolizzare la festività di Ognissanti.

Halloween oggi

Halloween nel giro di un decennio si è infiltrato in diversi settori della nostra società. Anche il mondo della scuola non ne è affatto immune: accanto alle consuete attività didattiche gli stessi insegnanti si prodigano per insegnare ai bambini a far festa tra zucche e asce, vampiri e cappellacci, dolcetti e scherzetti. Diventa difficile per i genitori e per gli stessi ragazzi andare controcorrente e non seguire questa moda horror senza correre il rischio di essere emarginati e ritenuti dei bacchettoni.

C'è chi guarda il fenomeno delle zucche solo dal punto di vista ludico e del divertimento.

D'altra parte si moltiplicano iniziative pseudo-culturali, quasi sempre amplificate dai mass-media, che pretendono di dare un certo spessore alla ricorrenza celtica, ma fanno il gioco di Halloween e dei suoi sostenitori.

Il messaggio subdolo di Halloween si è ben insinuato anche nelle nostre case e ciò che sembra un innocente carnevalino promuove invece messaggi, azioni e intenzioni di tutt'altro genere e natura. Infatti molti ignorano alcuni semplici ed inquietanti dati di fatto: nel periodo di Halloween si avverte un incremento di tutti gli affari legati alla magia, con frequenti consultazioni di maghi, oroscopi e tarocchi. Per gli operatori dell'occulto nella notte di Halloween la profanazione dei cimiteri, le messe nere, i sacrifici animali e umani e ogni sorta di dissacrazione e sacrilegio sono auspicati ed esaltati.

Halloween, con tutto l'armamentario di mostri e simboli orrifici, ha dato linfa ad una tanto prolifica quanto pericolosa produzione musicale (spesso heavy metal), letteraria e cinematografica (quasi sempre di genere horror).

Se il mostruoso diventa carino, il terrificante piacevole, il ripugnante esaltante, il demoniaco simpatico, il passaggio successivo è la perdita di una precisa demarcazione tra ciò che è bene e ciò che è male.

Uno degli aspetti più incredibili di tutta la vicenda-Halloween, tra l'altro, è l'essere costretti ad assimilare forzatamente una sorta di bubbone, estraneo alla nostra cultura sia spazialmente che temporalmente.